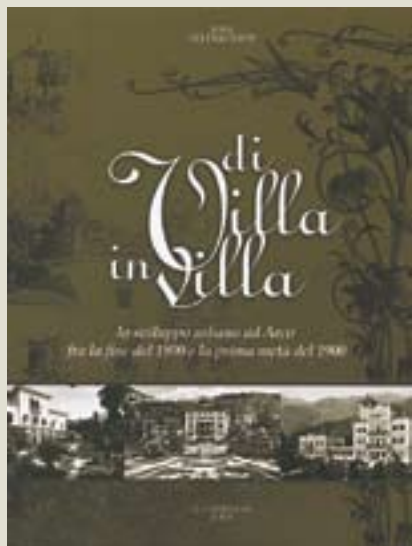


Editoria, Arte, Cultura, Personaggi

*Andiamo a spasso alla riscoperta di...***È USCITO IL LIBRO DI SELENIO IOPPI****"Di Villa in Villa - lo sviluppo urbano ad Arco fra la fine del 1800 e la prima metà del 1900"**

È stato Sindaco di Arco per tre legislature ed ha ricoperto pure vari incarichi politici e pubblici, finché, "appese tessere, ordinanze e altro al chiodo", si è dedicato alla ricerca storica, soprattutto incentrata su aspetti locali. In questi ultimi dieci anni Selenio Ioppi ha prodotto un lavoro notevole, preciso e certosino, in merito alle tante Ville di origine asburgica, che ancora oggi è possibile vedere nel tessuto urbano di Arco, anche se spesso modificate sia nella struttura che nel tipo di uso.

Ebbene, ora questo suo lavoro è stato tradotto in un libro di 304 pagine, intitolato "Di Villa in Villa - Lo sviluppo ad Arco fra la fine del 1800 e la prima metà del 1900", stampato dalla locale Tipografia Andreatta. L'edizione, curata dal prof. Alessandro Parisi, presenta i vari edifici attraverso le loro principali vicende che ne hanno caratterizzato la storia. Vicende intimamente legate a quelle della popolazione, ai piccoli e grandi fatti del tempo. Tutto questo lo si può leggere in sei capitoli: Capitelli, Lomego, Borgo, Giardini, Monache, Nas. C'è anche un settimo capitolo: in esso, però,

solamente le foto delle Ville di cui Selenio Ioppi non ha ancora steso la storia, ma delle quali ci sono già le coordinate e le informazioni per un'ulteriore produzione scritta.

Ogni storia ha un'impostazione didascalica, ben equilibrata fra immagini e testo scritto, volta a favorirne in modo efficace la conoscenza e l'apprendimento: c'è la cartina per facilitare la localizzazione della Villa, una scheda riassuntiva delle principali informazioni a mo' di carta d'identità, quindi, delle curiosità. Queste ultime, in particolare, descrivono luoghi, raccontano fatti, riportano spiegazioni che ben s'inquadrano nel periodo storico trattato. Non mancano dei sottocapitoli che affrontano altri argomenti, quali personaggi, associazioni, chiese.

Selenio Ioppi con questa sua opera è riuscito, nel migliore dei modi, a colmare un vuoto nel vasto panorama delle ricerche in merito alla storia di Arco, che in questi ultimi anni si sono susseguite in modo continuo e costante. Infatti, l'aver ripercorso lo sviluppo urbano fra la fine del 1800 e la prima metà del 1900 contribuisce a comprendere quanto di positivo si poteva cogliere in esso se rapportato a quanto avvenuto in questi ultimi anni, quando Arco ha iniziato a perdere alcune sue peculiarità ambientali per le quali era così rinomata, ammirata e ricercata quale luogo di relax e di cura.

A tale proposito il prof. Parisi scrive così nella Presentazione del libro:

"... Se da una parte, infatti, (il libro) permette di recuperare vari aspetti della storia di Arco del periodo che va dalla fine del 1800 alla prima metà del 1900, con tutte le ben note difficoltà socio-economiche, ma anche con i suoi "angoli" di vita ricca e spensierata, dall'altra conduce il

a cura di Romano Turrini



lettore a ripensare ad un modo di vivere rispetto a noi sicuramente "antiquato", superato, ma pur sempre ricco di valori umani e sociali che non sarebbe sbagliato tentare di recuperare.

Ecco perché questo libro non è soltanto rivolto a quegli Archesi che hanno conosciuto o addirittura convissuto, anche se parzialmente, con tante delle esperienze in esso narrate, ma pure e principalmente alle più recenti generazioni che della città in cui vivono probabilmente conoscono poco, e quel poco non è sufficiente a far nascere in esse quel desiderio, quella necessità di amare e di proteggere questi nostri luoghi sempre "più fragili", questo nostro tessuto sociale sempre più "meno coeso".

Libro, quindi, che si spera faccia pensare e meditare su alcuni aspetti del vivere di oggi, quotidiano, che non fanno ben sperare per il futuro della nostra ex piccola comunità".





## LA BIOGRAFIA



Selenio Ioppi nasce ad Arco il 31 marzo 1936. Dopo aver frequentato l'Istituto "F. e G. Fontana" di Rovereto ed essersi di-

plomato in Ragioneria, nel 1959 viene assunto presso la Cassa Rurale di Oltresarca. L'anno seguente passa alla Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, presso la quale lavora fino al 1991, anno della pensione.

Dal 1969 al 1974 è stato Consigliere comunale, dal 1975 al 1990 Sindaco di Arco. Nel contempo ha ricoperto altri incarichi pubblici: Assessore del Comprensorio del C9 dal 1975 al 1981, Membro del Direttivo della Comunità del Garda dal 1973 al 1980, Membro della Delegazione Provinciale dell'A. N. C. I. dal 1980 al 1990. Dal 1992 al 1997 è stato Presidente della Fondazione Comunità di Arco - Casa di Riposo, dal 1999 al 2002 Presidente dell'Asilo infantile di Arco. Appassionato di ricerca storica, dal 1995 è Presidente dell'Associazione culturale "Il Sommolago". Con Mauro Grazioli e Maria Luisa Crosina è coautore del libro "La Vita del Kurort", Arco: La memoria, i luoghi e le persone della città di Cura nella fotografia (1886-1915), Arco 1994; con Mauro Grazioli e Romano Turrini del libro "Profughi" La popolazione dell'Alto Garda in Austria, Boemia, Moravia (1915 - 1918), Arco 1996; con Romano Turrini di "Segantini" Arco e il Trentino per Giovanni Segantini (1899 - 1999). Ha pubblicato vari articoli sul Bollettino parrocchiale "Comunità Viva".

## progetto: aperture



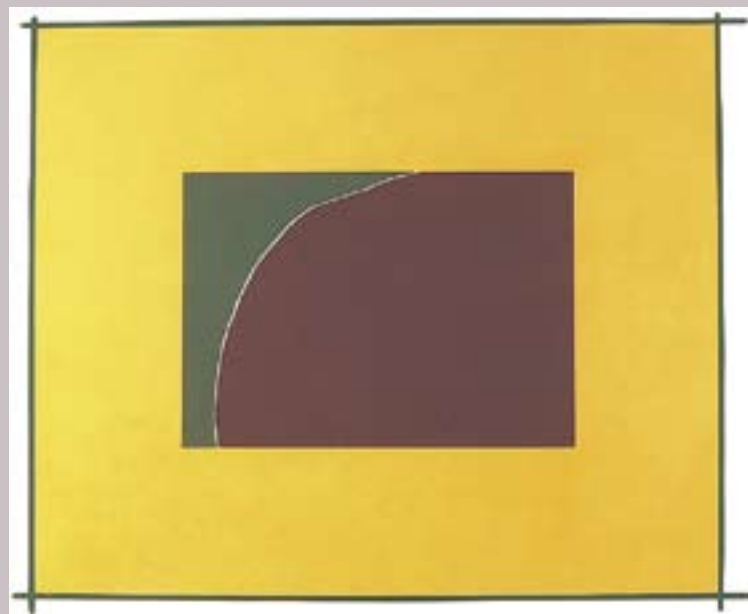
La collezione di arte contemporanea della Cassa Rurale Alto Garda

Continua la presentazione delle opere della collezione di Arte Contemporanea della Cassa Rurale Alto Garda. Su questo numero di Dialogo presentiamo l'artista David Tremlett con una sua serigrafia riportata sulla quarta di copertina.

**David Tremlett** (Sticker, 1945) ha un rapporto fisico con lo spazio che esplora in ogni dettaglio e contraddistingue con un segno-segnale personale e ben definito.

Il suo percorso artistico è legato ai "wall-drawings", progetti pittorici realizzati direttamente su pareti, che non hanno la presunzione di durata. Tremlett opera dunque nell'ambiente e non sull'ambiente, attraverso tessiture di linee, trame, combinazioni cromatiche, geometrie variate ritmate da un attento dosaggio ed una metrica regolare.

Numerosi sono i suoi interventi, previsti per l'interno come per l'esterno, in edifici religiosi, gallerie d'arte, case private, centri d'affari e stabilimenti.



David Tremlett - serigrafia  
Collezione Cassa Rurale Alto Garda